

Crisi capitale Riunione in Comune per le priorità prima dello scioglimento. Allarme fondi per i servizi sociali

Municipi, restano i presidenti

Marino e Sabella: fondamentali per i territori. Potrebbero diventare «subcommissari»

Ieri il sindaco Marino ha incontrato i presidenti dei Municipi per mettere nero su bianco le priorità, ovvero atti e provvedimenti da sbloccare prima che le dimissioni diventino esecutive.

a pagina 4

Maria Rosaria Spadaccino

Municipi, i presidenti saranno «subcommissari»

Riunione per decidere le opere da sbloccare nei prossimi 20 giorni

Il vertice

di **M. Rosaria Spadaccino**

Il sindaco Ignazio Marino e l'assessore alla Legalità Alfonso Sabella puntano alla conferma degli attuali presidenti di Municipio. Come presidio del territorio, punto di riferimento per i cittadini e soprattutto per completare l'azione amministrativa fino alle prossime elezioni.

Per questo motivo ieri il sindaco Ignazio Marino ha chiamato i presidenti e cancellato la diretta con la trasmissione «Il tempo che fa» di Fabio Fazio. La convocazione dei mini-sindaci è arrivata nella tarda mattinata, con una serie di telefonate, senza un vero invito formale, per questo qualcuno di loro era perplesso se partecipare. Poi dopo pranzo l'oggetto dell'incontro è stato chiarito, il

sindaco voleva mettere nero su bianco le priorità di ciascun territorio: atti, provvedimenti e opere che nei prossimi 20 giorni dovranno essere sbloccati dall'amministrazione, oltre che confermare le sue dimissioni.

«Ogni scenario che avete visto circolare in questi giorni è solo veleno - dice Marino - ed è privo di fondamento. La nostra priorità è non cancellare, al di là delle vicende politiche, il lavoro impostato in questi due anni, perché questo fa una classe dirigente responsabile». Il sindaco ha anche chiesto una verifica al segretario generale Serafina Buarné, per comprendere gli effetti delle dimissioni del sindaco sui territori.

Sono proprio i presidenti di Municipio gli unici rappresentanti dell'amministrazione Marino che possono sopravvivere fino all'indizione dei comizi elettorali, perché anche gli esecutivi dei municipi verranno sciolti quando decadrà la Giunta capitolina. Lo dice

anche lo statuto capitolino all'articolo 27. E ieri sulla conferma dei presidenti è intervenuto anche l'assessore alla Legalità, Alfonso Sabella. «Si potrebbe decidere di nominare non solo il commissario, ma anche fare un ragionamento sul lasciare dei riferimenti di prossimità per i cittadini - dichiara Sabella - e penso ai presidenti di municipio, con un numero che vada da 4-5 o a tutti gli attuali».

A Roma esiste il precedente del 2008, quando si dimise il sindaco Veltroni: allora il commissario estese la delega ai presidenti di municipio in carica, «permettendo di continuare l'azione amministrativa in corso», dice Andrea Catarci, presidente dell' VIII.

«Serve un progetto e va fatto in fretta - commenta Sabella -. Bisognerebbe confermare gli attuali presidenti in modo da formare una squadra di supporto al commissario nominato». Ma lui stesso non esclude



Peso: 1-8%,4-27%

altre possibilità, visto che non c'è alcun obbligo a rinominare gli stessi presidenti, tranne il precedente del 2008.

«Si potrebbe anche nominare un commissario solo, con dirigenti esterni a cui affidare incarichi importanti». Gli stessi presidenti, tra quelli più vicini a membri del Governo, stan-

no cercando fare pressioni per far comprendere l'importanza della loro conferma per la città e per la vita dei cittadini.

L'abbraccio

Il sindaco dimissionario Ignazio Marino abbraccia uno ad uno i partecipanti al vertice sulla situazione nei municipi



Peso: 1-8%,4-27%